

ARCHEOLOGIA » LA PISA ROMANA

«Un sesterzo!» Dagli scavi sbucca l'ufficio gabelle

Conclusa la prima fase di **ricerche** dell'ateneo
«E ora facciamo riaffiorare l'anfiteatro»

di Sharon Braithwaite

► PISA

I viaggi nel tempo non sono fantascienza. Gli scavi alle terme di Nerone hanno fatto emergere i rilievi della città di sei secoli fa: resti di epoca romana demoliti intorno al 1400, un forno per attività artigianali, la strada di ingresso in città con il suo marciapiede in mattoni. «È stata una bellissima esperienza e di collaborazione tra istituzioni. Abbiamo raccolto una quantità impressionante di dati risalenti al 1350 circa e trovato una serie infinita di pavimenti, uno sopra l'altro, che oggi siamo in grado di documentare ma non di interpretare correttamente. Dovremo lavorare sui catasti storici, sugli archivi, sui documenti e le antiche vedute - dice la direttrice scientifica degli scavi **Maria Letizia Gualandi** - A ridosso dell'antica porta medievale del Parlascio abbiamo scoperto l'ufficio della gabella, del dazio

che bisognava pagare per entrare all'interno delle mura».

Ieri si conclusa la prima campagna degli scavi archeologici alle terme di Nerone, condotti dall'Università di Pisa, grazie al finanziamento del Comune (40.000 euro) e in collaborazione con la Soprintendenza. Un momento importante illustra-

to nel pomeriggio da Gualandi e dall'assessore **Andrea Serfogli**, durante il sopralluogo in Largo Parlascio della commissione consiliare per la cultura e

di alcune associazioni culturali locali. Giovedì 27 gli studiosi hanno scoperto un "bottino", ovvero un pozzo nero, nel quale è stato trovato un piccolo sal-

vadanaio e un'ampolla di ceramica per la miscita del vino. Negli altri punti dissotterrati sono state trovate ceramiche di Pisa e Montopoli, usate dagli abitanti dell'epoca come stoviglie. Ritrovato anche un piccolo dado in osso, utilizzato probabilmente dai soldati per intrattenersi tra una mansione e

l'altra.

Alla metà del XIV secolo risalgono i pavimenti emersi a ridosso delle Terme e che saranno coperti durante la pausa estiva, in attesa dei lavori di consolidamento previsti a settembre. Reperti affascinanti che hanno incuriosito i diversi cittadini che ieri hanno parteci-

pato alla visita guidata. Piace molto l'idea del Comune e dell'ateneo di realizzare un parco archeologico, per far riaffiorare dal terreno la Pisa romana, cancellata dalla ingombrante città medievale.

Vicino ai Bagni di Nerone si trova un anfiteatro romano ancora da far emergere. «La porta del Parlascio potrebbe diventare la porta di accesso al passato romano della città», aggiunge Gualandi. «L'amministrazione rinnova il suo impegno per un nuovo progetto di scavi per il prossimo anno - dice Serfogli -. Intendiamo creare un'area verde e di valorizzazione, ac-

quisendo i terreni tra via san Zeno e le mura». Il 27 settembre, nell'auditorium di Palazzo Blu, e il 29 settembre in Largo Parlascio (per la **notte dei ricercatori**) saranno illustrati saranno illustrati i primi risultati degli scavi archeologici. Il 29 saranno proiettate sulle mura cittadine le immagini dei rilievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto a sinistra alcuni reperti ritrovati nell'area non visibile nell'immagine qui sopra



Ora sopra l'ingresso dell'area archeologica e accanto un particolare dello scavo (foto servizio Renzi/Muzzi)